Anno VIII. Udine — Giovedì 4 Dicembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 289.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL MANDATO
che incombe agli agricoltori

L'Italia è sotto l'impressione, grave tormentosa del disagio economico che la opprime; e la nuova Camera è chiamata a *cooperare* colla *nazione*, a secondarla e dirigerla nella conquista di quel benessere materiale che è base e fonte di tranquillità operosa e dignità pel popolo, di forza e prosperità per lo Stato.

La statistica inesorabile ci apprende che nei primi nove mesi del corrente anno la somma del nostro commercio internazionale è diminuita di 81 milioni, dei quali 78 per minore *esportazione* in confronto dello stesso periodo dello scorso anno.

Di fronte a questi risultati punto lusinghieri per l'economia della nazione, parecchi sono indotti a credere che per ristaurare la ricchezza del paese occorre sovratutto concentrare gli sforzi per accrescere l'*esportazione*, la quale è *senza dubbio sorgente diretta* di lucro. Ma è ovvio che per esportare bisogna anzitutto produrre, e poscia trovare chi voglia farsi acquisitore della nostra merce, condizione questa che non dipende da noi che in minima parte, e che in questo periodo di guerra *incruenta fra popoli* incontra poderosi ostacoli alla sua esecuzione.

Invece esaminando con più largo criterio le condizioni dei nostri rapporti commerciali coll'estero, vediamo che sovratutto pesa sull'economia nazionale l'enorme cifra delle *importazioni*, le quali, *traendo con sè un costante*, esiziale *esodo* di danaro, costituiscono la precipua causa dell'impoverimento del Paese.

Invero il movimento commerciale dell'ultimo lustro è rappresentato dalle seguenti medie annue per triennio in milioni di lire:

Trienni	Media importaz.e	Media esportaz.e	Med. eccad. della import.
1885-87	1507	993	513
1886-88	1412	973	438
1887-89	1390	948	442

Ora, analizzando la cifra poderosa che rappresenta l'*importazione*, *vediamo* che, fermamente volendo, possiamo frenare questo movimento passivo e diminuire l'emigrazione dell'oro fatale al Paese.

Basta riflettere all'importazione dei cereali che ci fa ogni anno debitori di 200 milioni all'estero, all'ingente *importazione* dell'alcool, e, per tacer d'altri prodotti, alla stessa enorme importazione dello zucchero, la quale assorbe oltre a 50 milioni, mentre a Rieti, a *Savigliano ed altrove si estrae con* profitto lo zucchero dalla barbabietola ivi coltivata, esercitando così un'industria che c'imputiamo a credere assolutamente *impossibile* in Italia.

Domenico Berti ha scritto in una recente lettera agli elettori che in Italia non possiamo economicamente risorgere se non ci rivolgiamo all'agricoltura. E per constatare *quanto* s'apponga al vero l'insigne filosofo e statista, basta considerare che da una superficie coltivata di ettari 25,005,057 noi ricaviamo 4722 milioni di lire all'anno, cioè 200 lire lorde per ettaro, mentre i francesi dal loro ettaro ritraggono L. 400, gli inglesi L. 500, i belgi oltre L. 600. E v'ha di più; le *statistiche ufficiali c'insegnano* che all'aumento della popolazione verificatosi in Italia nell'ultimo ventennio, non corrispose l'aumento della produzione, la quale se pel vino, la seta ed il bestiame versa in tristi condizioni per motivi *diversi* e *ben noti*, *pei cereali* è in regresso a segno che mentre nel quinquennio 1870-74 ciascun abitante disponeva pel proprio consumo di ettolitri 3 di cereali, nel quinquennio 1884 1888 esso dispone appena di ettolitri 2,39. Indi la necessità di approvvigionarci all'estero a detrimento della ricchezza del paese.

Il senatore Devicenzi, il quale ha studiato recentemente con amore le condizioni della nostra produzione agraria *rispetto all'economia nazionale*, scrive che se noi fossimo da tanto da portare la produzione del nostro territorio coltivato a pari di quella del Belgio, la nostra produzione *rurale* toccherebbe *ogni anno* i 14 miliardi, cioè 10 miliardi in più di quanto oggi otteniamo.

Ora noi ci dissimuliamo le difficoltà enormi che i nostri agricoltori debbono superare per raggiungere così alta metà alla quale pure possiamo e dobbiamo arrivare. Ma convinti come siamo che la grandezza della patria è un miraggio che illude quando ai nobili ideali non è associata la prosperità materiale dei cittadini, vorremmo che alla pacifica lotta per l'incremento dell'agricoltura concorressero tutti gl'italiani non solo per tornaconto privato, ma eziandio con *intendimento patriottico*. Come si è lottato con abnegazione e con eroismo por conseguire l'unità della patria, vorremmo che con pari slancio intendessero gl'italiani a consolidarla economicamente. Ecco il grande, arduo, patriottico mandato che specialmente incombe agli agricoltori.

IN ITALIA

Per la festa reale del giorno dieci.

Da alcuni giorni sono incominciati i lavori di addattamento della vecchia aula di Montecitorio per la seduta reale del *giorno* dieci.

La seduta è fissata per le undici antimeridiane e si compierà con il consueto cerimoniale.

Anche quest'anno è grande la ricerca dei biglietti per assistere *allo* spettacolo inaugurale.

Per la presidenza della Camera.

Secondo la *Tribuna*, Biancheri sarebbe designato nuovamente alla presidenza della Camera, sebbene qualcuno opponga la candidatura di Tommaso Villa.

Una prossima circolare di Zanardelli sull'amnistia.

Si assicura che il ministro Zanardelli diramerà una circolare esplicativa per l'estensione dell'amnistia, specialmente perciò che riguarda i reati di stampa

I nuovi Senatori.

I nuovi senatori saranno settantasette. Le diverse categorie statutarie e le provincie che erano prive di rappresentanti al Senato, saranno ora tutte rappresentate.

La nuova lista comprende, fra gli altri, gli ex-deputati Agliardi di Bergamo, Briganti Bellini di Ancona, Sole, Baccelli Augusto di Roma, Farnaciari di Reggio Emilia, Bonvicini di Bologna, Indelicato di Palermo, Breda di Padova.

Comprenderà l'ambasciatore Nigra e il ministro plenipotenziario Fe D'ostiani; i magistrati Pagano, Arnoub, Volpimani; i professori Carducci, Negroni, Tolomei di Padova, Morisani, Flecchia, di Torino, Tarazza di Padova, Capellini di Bologna.

Comprenderà fra i censiti Acquaviva, Gattini, Giuistrelli, Orlando, il conte Bastogi, i marchesi Doria e Negroni di Genova,

Sono anche compresi nella lista dei nuovi senatori il comm. Alarino Como presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, il comm. Voli sindaco di Torino, e il signor Angelo Rossi assessore municipale di Torino.

In generale la scelta dei nuovi senatori viene lodata in quantochè il Senato sarà rinforzato da elementi nuovi ed operosi, e potrà così contribuire, colla Camera elettiva, a dare buone leggi finanziarie ed economiche.

A proposito dell'abolizione dello scrutinio di lista.

Riguardo all'abolizione dello scrutinio di lista, da tutti ormai decretata, un autorevole uomo politico informa dalla Capitale, che il governo non solo accetterà l'*abolizione dello scrutinio* di lista, ma completerà anzi il progetto, introducendo nella legge elettorale tutte quelle modificazioni che sono risultate, necessarie in seguito alle ultime elezioni Verrebbero specialmente precisate le disposizioni riguardanti le incompatibilità.

Ed a proposito sempre della prossima riforma elettorale ci telegrafano da Roma che sembra certo che l'estrema Sinistra *voglia presentare un emendamento* tendente ad impedire le elezioni multiple.

Il nuovo direttore generale della pubblica sicurezza.

Il comm. Ferdinando Ramognini, già procuratore generale a Milano, poscia prefetto di Genova, è nominato direttore generale della pubblica sicurezza del Regno in successione al comm. Berti. Era quindi erronea la voce che il Ramognini dovesse venire assunto al sotto-segretario per gli affari interni.

La grazia fatta dal Re a un capitano.

Scrivono da Milano che re Umberto, di *motu proprio*, con suo telegramma, giunto al comando del corpo d'armata, ha concessa la grazia al capitano Bacchi, aiutante in 1.a a quel comando dei carabinieri.

Il Bacchi, come i *lettori* sanno, fu condannato in seguito alla fuga del tenente Livraghi.

I clericali nelle prossime elezioni amministrative di Roma.

La Società clericale *Unione Romana* ha deciso di respingere l'accordo coi *moderati per le elezioni* amministative.

I clericali voteranno solo per la minoranza.

Il monumento a Dante e il governo italiano

Il prefetto di Roma ha annullata la deliberazione del Consiglio comunale di Ariccia, che aveva votato un concorso di L. 24 per la erezione del monumento a Dante Alighieri in Trento. Avendo quel monumento un carattere *politico*, è *intenzione* del nostro Governo di non destare presso il Gabinetto di Vienna gelosie e timori importuni.

Lovera di Maria non sarà processato.

La Commissione d'inchiesta incaricata dal ministero di decidere se sia *il* caso o *meno* di sottoporre a giudizio penale l'accusa mossa al vice-ammiraglio Lovera di Maria per il disastro marittimo *del 16 ottobre p. p. ha* ultimato il suo compito, dichiarando non farsi luogo a procedere.

Il catasto probatorio — Gli istituti di emissione — Da chi dipenderanno le guardie doganali — Le successioni indirette — La tassa sugli spiriti.

Fra i nuovi progetti di legge, che il Ministero presenterà alla Camera, è pure compreso quello pel Catasto probatorio. L'onorevole Zanardelli completò gli studi molto chiariti dal lavoro di Ippolito Lazzati, col concorso dei senatori Costa e Gerardi e pare che *la formola*, che servirà di base al progetto, sarà la prescrizione decennale.

Gli on. Miceli e Giolitti, oltre il progetto sugli Istituti di *emissione* che poco si discosta dall'ultimo, presenteranno i progetti con cui vengono riorganizzate in *zone divisionali le guardie* doganali dipendenti ora dai Prefetti.

Di progetti portanti gravami ai contribuenti *non vi sarà* che quello delle successioni indirette. Eccettuata la successione di padre in figlio e poi lasciti alle Opere pie, si proporrà un aumento graduale e lieve per tutte le altre.

In quanto alla tassa sugli spiriti viene proposta una modificazione al capitolo delle riscossioni. In base all'ultima *legge* dell'on. Magliani, la tassa non si paga che al momento del consumo, obbligando il fabbricante ed *i primi* acquisitori a *molteplici* vessazioni e rendendo sempre più difficile il controllo.

Il nuovo progetto *vuol riparare* a simile inconveniente dando allo Stato un *maggiore* introito

Per la colonizzazione interna.

Venerdì presso l'ispettorato delle ferrovie si terrà la conferenza fra i rappresentanti delle ferrovie e i delegati del *governo* per concretare la riforma della concessione speciale e delle norme per le facilitazioni di viaggio agli operai braccianti destinati alla *colonizzazione* interna.

Una sbarra attraverso un binario.

Telegrafano da Cuneo che ierlaltro sera prima del passaggio del treno 697, individui ignoti posero una *sbarra* di ferro attraverso il binario per far deviare il treno. Fortunatamente si arrivò in tempo a scongiurare una certa catastrofe.

Si ricercano attivamente i colpevoli dell'iniquo attentato.

COSE D'AFRICA

A proposito dell'occupazione di Kassala.

Nessuna data è stata fissata per un'eventuale *occupazione* di Kassala. Giusto l'accordo intervenuto tra i gabinetti di Londra e di Roma, l'Italia occuperebbe Kassala solo *nel* caso fossevi costretta *dalla* necessità. Questa *necessità* però potrebbe presentarsi anche subito, tanto più che *notizie* dal Cairo e *da Suakim* segnalano nuovi movimenti e nuovi preparativi da parte dei dervisci.

In tutti i casi si sa positivamente che il piano dell'occupazione di Kassala è stato già elaborato dal generale Gandolfi e dal colonnello Piano. Secondo quel piano, l'occupazione verrebbe effettuata con sei reggimenti di fanteria, tre batterie d'artiglieria ed un forte distaccamento di cavalleria.

Un' ispezione di presidii.

Telegrafano da Massaua, che è colà ritornato il generale Gandolfi dopo avere ispezionato i presidii dell'*Asmara* e di *Keren*, dove ha trovato in ogni parte il massimo ordine.

I lavori di difesa procedono colla massima alacrità e sono tali da poter mettere al coperto le nostre truppe da qualunque insidia e sorpresa.

ALL'ESTERO

Contro Parnell.

Londra 3. — La riunione dei deputati nazionalisti respinse con 14 voti contro 29 la *mozione* Nolan aggiornate la decisione riguardo a Parnell per riferire agli elettori.

Poscia l'adunanza aggiornossi a do*mani*.

Si crede che i partigiani e gli avversari di Parnell si accorderanno.

Contro il protezionismo.

Washington 2. — Alla Camera furono presentati parecchi *bills* per autorizzare la coniazione illimitata dell'argento. Altri *bills* chiedono l'esenzione dei dazi su *numerosi articoli*, *specialmente* sugli oggetti di stagno, di latta, sugli utensili per l'agricoltura, sulle lane e alcune materie prime. Altri *bills* reclamano l'annullamento delle soprtasse della tariffa Mac-Kinley.

Giovane contadina sventrata da Jack?

In una foresta *presso la città* di Berna gli operai trovarono il corpo di una giovane contadina, sventrata e mutilata col sistema del famoso Jack lo *sventratore, di Londra*. La popolazione è molta allarmata.

Cenni biografici sul prof. Koch

In vista del generale interesse, torneranno opportune le seguenti poche notizie intorno a Koch.

Roberto Koch ha solo 47 anni; egli è nato l'11 dicembre 1843 in Clausthal. *Dal* 1862 al 1866 *fece i* suoi studi all'Università di Gottingen. Divenuto dot*tore, entrò* come assistente nell'ospedale di Hamburg, dopo fu *medico condotto prima* a Langenhagen (Hannover), poi a Rackwitz (Posen). Nel 1872 fu nominato medico provinciale a Wollstein (Bomst) e si distinse come perito nel processo Speichert. In quell'epoca ed a Wallstein iniziò da solo le sue note ricerche sulle infezioni chirurgiche, e nel 1876 pubblicò gli studi sulle opere del *bacillus antracis*.

In seguito a questi lavori, fu nominato Koch membro ordinario del reale ufficio di sanità pubblica di Berlino. Quivi continuò a lavorare sull'*antrace*; mise la base di tutta una nuova *tecnica* batteriologica, pubblicò molti contributi sulle disinfezioni, e scoprì il bacillo della turbecolosi. Nominato consigliere intimo, fu egli *inviato nel 1883* nell'Egitto e nelle Indie, quale presidente della Commissione tedesca per gli studi sul colera.

Frutto di questa spedizione fu la scoperta del bacillo virgola, ritenuto quale *microrganismo* specifico dell'*infezione* colerica.

Al *ritorno* in Germania nel 1884 fu lo scienziato incoraggiato dal vecchio imperatore con una dotazione per la sua unica figlia di 100 mila marchi. L'anno dopo fu nominato professore ordinario e direttore del nuovo istituto igienico di Berlino.

Dalla sua scuola sono usciti i più distinti attuali igienisti tedeschi, come Wolffhügel, Löffler, Gaffky, Fränkel Gärtner ecc. i quali occupano tutti attualmente il posto di professori. Negli ultimi 5 anni sembrava che il peso dell'insegnamento, la direzione dell'*istituto*, la fondazione di un museo assorbisse tutta l'attività di Koch ed assopisse il suo vivo desiderio per l'investigazione.

Però ciò era solo apparente; Koch dopo aver scoperta la causa della tubercolosi, era tutto intento a studiare i mezzi per combatterla.

Il metodo Koch

III

I fenomeni che caratterizzano la Reazione del paziente al rimedio di Koch sono dunque svariati e non sempre si riscontrano tutti nello stesso soggetto, non sono sempre *gli stessi per le successive* iniezioni, non sempre si manifestano colla stessa intensità; ma variano specialmente in rapporto *colla* dose *usata*, *colla spazio di tempo* che intercede fra una iniezione e l'altra e in *rapporto* al numero delle iniezioni già praticate. Di costante non si *nota* che questo fatto: i fenomeni di reazione generale e quelli di reazione locale si presentano quasi contemporaneamente, raggiungono quasi contemporaneamente il loro acme e di pari passo svaniscono. Ma vi ha di più: si può avere per via eccezionale la mancanza di *reazione* generale, oppure fenomeni caratteristici di reazione locale — p. e. il dolore senza febbre — questo fatto fu da *noi* osservato in qualche *malato* della clinica di Leyden.

Quanto dura la reazione?

In media 12 ore, durante le quali tutti i fenomeni provocati dal rimedio diminuiscono lentamente di intensità finchè svaniscono.

Nel Lupus cioè svanisce il dolore, il rossore, il gonfiore; i noduli dopo qualche giorno si coprono di una crosta, la quale a cura finita viene a cadere, lasciando sotto di sè null'altro che una cicatrice. Nelle affezioni tubercolari delle ossa e delle articolazioni scompaiono il dolore e il gonfiore, mentre resta il tessuto su cui il rimedio ha agito, tessuto che situato profondamente non può eliminarsi da sè; e perchè contenente ancora bacilli può da questi rinnovarsi un processo tubercolare; per ciò sarà necessario che venga asportato dalla mano del chirurgo.

Nella tubercolosi polmonare il decre-

scere e comparire della reazione locale si manifesta in generale colla diminuzione della tosse.

Quando le cose volgono in bene, gli espettori aumentano in numero (si notò per fino una vera broncorrea) poi da purulenti diventano mucosi, poi diminuiscono in quantità e cessano, mentre di pari passo diminuiscono in numero e scompaiono in essi i bacilli di Koch, cessano i sudori notturni, le diarree, e tutti gli altri fenomeni ben noti, mentre l'aspetto e il benessere generale del malato lo fanno ritenere guarito.

Questo vale per i casi di tisi incipiente. Negli stadi avanzati finora non si ottennero presente guarigioni, però si ebbero miglioramenti decisi.

Abbiamo visto adunque come si comporti la reazione e (se volete) *fuori di posto* come si possa guarire. Ho detto *fuori di posto* perchè non si creda che tutto ciò debba succedere dopo la prima iniezione. Quante iniezioni occorrono e quanto tempo per guarire?

A quali intervalli di tempo si devono fare le iniezioni? quando si deve smettere di praticarle? Alle due prime domande non si può rispondere che in modo vago: certo è che di iniezioni ne occorrono moltissime, e che la cura Koch *nei casi incipienti* molte volte richiederà più di 6 settimane, cioè in media 30-40 iniezioni — mentre nei *casi avanzati* i malati dovranno sottostare a cure di mesi, di anni, e chiamarsi fortunati se potranno mantenersi sempre in condizioni relativamente buone.

Non voglio però negare anche per questi la possibilità della guarigione. Non la nega Koch.

Il tempo che deve trascorrere fra una iniezione e l'altra non può essere fissato che dalla pratica, e dal criterio del medico curante in base allo stato generale del malato e alle condizioni locali del tessuto affetto dalle tubercolosi in generale si ripetono a giorni alterni.

Si può sospendere di praticarle quando dopo una iniezione a dose alta manca affatto la reazione.

Ho detto sospendere e non smettere — poichè occorrerà lasciar trascorrere un tempo più o meno lungo e ritentare la prova.

Se dopo varie iniezioni a lunghi intervalli di tempo il soggetto non presenterà più reazione, allora soltanto si potrà asserire che in lui è spento qualsiasi processo tubercolare.

Giacchè è noto che il rimedio iniettato in individui sani o non arreca disturbi, o questi sono ben leggeri, mentre in individui affetti da processi tubercolari, qualunque ne sia la forma si manifestano immancabilmente quei fenomeni, per lo più gravi, che già vi ho descritto sotto il nome di Reazione — ed eccovi che il *rimedio* agisce come *tale* e nello stesso tempo serve per eccellenza come *mezzo diagnostico*. Per virtù sua la tubercolosi sarà scoperta, riconosciuta, e curata convenientemente fino dai primi momenti in cui insorge.

Una *iniezione a dose minima*, a titolo di prova, in individui sospetti di tubercolosi, direi quasi al principio di una infreddatura, nei casi in cui finora non abbiamo avuto un mezzo diagnostico sicuro, servirà *nello stesso tempo*:

1. a chiarire la diagnosi,
2. a curare la tubercolosi,
3. come iniezione di saggio per le dosi successive.

Eccovi il rimedio in tutta la sua utilità e Koch in tutta la sua grandezza.

Dott. L. Macaggi.

DALLA PROVINCIA

Per le prossime feste. Di notte, da una rimessa attigua all'abitazione di Giovanni Gori, di Mortegliano, vennero involati nove tacchini valenti lire 40, e sospetta opera di M. G. Ecco un ladro che aveva pensato di passare bene le prossime feste Natalizie, a spalle altrui.

CRONACA CITTADINA

Neo-Senatore. Registriamo anche noi la voce che corre in questi dì, come fra i nuovi Senatori, la cui nomina *verrebbe oggi firmata dal Re*, troviei pure il conte comm. Antonino di Prampero, Presidente del nostro Consiglio provinciale.

Il comm. Rito. Leggiamo nei giornali, che il già nostro Prefetto comm. Rito, sarebbe stato nominato in tale carica, presso la Prefettura di Como.

Interessi provinciali. Ieri, come annunziammo, si riunirono presso la Deputazione provinciale di Venezia i rappresentanti delle Provincie venete per accordarsi sui punti da trattarsi nel Congresso dei rappresentanti di tutte le Deputazioni provinciali italiane in Roma allo scopo di concretare le domande da farsi al Governo perchè tolga gli inceppamenti portati alle Amministrazioni delle Provincie dalla nuova legge e dai decreti relativi a tali Amministrazioni.

La *nostra* Provincia era rappresentata dal deputato cav. Alfonso Cicconi.

Dopo un'animata ed elevatissima discussione su tutti gli inconvenienti portati all'amministrazione provinciale dalla nuova legge e dai decreti che vi hanno rapporto, fu incaricato di redigere una relazione sulle sedute del consesso veneto, l'on. comm. Benvenuti, presidente della Deputazione provinciale di Rovigo, e fu deliberato di interessare la Deputazione di Parma, iniziatrice del movimento, e quella di Roma organizzatrice del Congresso di differirne *possibilmente la riunione alla metà* di gennaio prossimo, mentre era indetta pel 15 corr.

I premi all'Esposizione di architettura di Torino. La Giuria della quarta divisione assegnò una medaglia d'argento alla città di Udine pei disegni presentati d'una pianta della città della necropoli, del nuovo macello, del progetto di *riduzione* del Liceo, di quello del nuovo Palazzo comunale.

Ed al pittore udinese Filipponi venne decretata una menzione d'onore per vari oggetti di decorazione.

L'amnistia pei renitenti di Leva. Da vari giornali, che hanno riportato il r. decreto di amnistia, in data 30 novembre, sono state *notevolmente* errate le indicazioni relative all'amnistia per gli omessi ed i renitenti alle Leve di terra e di mare.

Ad ovviare inconvenienti che potrebbero sorgere, crediamo opportuno ripetere integralmente l'articolo secondo del detto r. decreto:

« È concessa pure piena amnistia:

« 1. Ai renitenti ed agli omessi delle varie Leve di terra e di mare, i quali risultino nati anteriormente al 1 gennaio 1851;

« 2. Ai renitenti delle varie Leve di terra e di mare a qualunque classe appartengano per ragioni di nascita, i quali si trovano all'estero per iscopo d'istruzione, educazione, beneficenza o per esplorazioni scientifiche, purchè si presentino entro i limiti che saranno stabiliti con altro Nostro decreto. »

Conferenza. Il prof. P. Bonini, terrà la prima delle annunciate conferenze, a vantaggio di due Associazioni udinesi, venerdì sera 5 corrente, dalle 8 alle 9 nella sala n. 9, del r. Istituto tecnico, sul tema:

Della pubblica beneficenza.

I biglietti d'ingresso (centesimi 50; 25 gli studenti) si acquistano presso la libreria Gambierasi, e anche dal bidello dell'Istituto tecnico.

Le elezioni commerciali. L'altr'ieri abbiamo fatto cenno come fosse opportuna un pò d'agitazione per le elezioni commerciali che avranno luogo domenica prossima.

A titolo di cronaca pubblichiamo oggi i nomi dei Consiglieri cessanti che possono essere rieletti: Cossetti cav. Luigi, di Pordenone — Degani cav. Gio. Batt, di Udine — Facini cav. Ottavio, di Maniago in Riviera — Gonano Giovanni; di S. Daniele — Kechler cav. uff. Carlo di Udine — Micoli-Toscano Luigi, di Mione (Carnia) residente a Udine — Minisini Francesco, di Udine — Tellini Edoardo, di Udine — dal Torso nob. Antonio, di Udine.

Diamo pure i nomi dei consiglieri che rimangono in carica pel biennio 1891-92.

Bardusco Luigi, di Udine — Faelli Antonio, di Arba — Marcovich Giovanni, di Udine — Moro Pietro, di Cividale (residente a Udine) — Morpurgo cav. Elio, di Udine — Orter Francesco, di Udine — Spezzotti Gio. Batt., di Udine — Volpe cav. Antonio di Udine — Volpe cav. Marco, di Udine.

Acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura. Il Comitato degli acquisti, avverte oggi i propri soci, che può ancora disporre di 1000 quintali fosfati Thomas, 50 quintali filoferro zincato per le viti, 70 quintali solfato di potassa, fino al 10 corrente.

Non possono sottoscrivere che i soci dell'Associazione agraria friulana.

I prezzi sono identici a quelli segnati nel Bullettino, n. 19-20, colla sola differenza che pel filoferro, c'è l'aumento di una lira per quintale.

Il Comitato

Le grandi manovre e i cambi di guarnigione. Dicesi che per ragioni di economia, nel prossimo anno non si faranno le grandi manovre, nè i cambi di guarnigione.

Un friulano che vuol annegarsi a Venezia. Leggiamo nel giornale *La Venezia* di ieri:

Leonardo Piaja, di Cordenons (Udine) alloggiato presso un affittaletti in Calle del Fumo a S. Canciano, già offelliere, vedovo, ieri verso le quattro e mezzo, gridava a squarciagola sul Ponte di Rialto, verso le rive del Vin e del Carbon: *Vogio negarme, vogio negarme!*

La gente che passava lo guardava e... rideva. Ma il povero vecchio, tutto ad un tratto, fece per effettuare il triste suo proposito arrampicandosi sul parapetto del Ponte per gettarsi nel sottostante canale.

Fortunatamente però le guardie municipali 23 e 61 di guardia in Campo S. Bortolomeo lo avevano seguito e giunsero a tempo per trattenerlo.

Continuando egli a dare segni manifesti di pazzia fu trasportato all'ospedale, dove venne ricoverato nella sala d'osservazione.

Ferimento leggero. Vittorio Marcotti, barbiere in via Aquileia iersera con un colpo di chiave produceva una leggera ferita sopra l'occhio sinistro a Rodolfo Pozzo, facchino presso il caffè Corazza.

Trasportato su un carretto. Andrea Treo mediatore da Udine trovavasi disteso in via Ribis in tale stato di ubbriachezza che fu mestieri trasportarlo sopra un carretto a mano in camera di sicurezza.

La Nazione Italiana. Il numero 83 di questa ottima pubblicazione contiene quanto segue:

Testo: La rappresentanza di Trento e Trieste al Parlamento Nazionale. — L'arte a Trento.

Affreschi e Loggie del Castello — Delfino Menotti — La « Carità » di Andrea Malfatti.

Cronaca della Società « Dante Allighieri » — Notizie — Colonie.

Illustrazioni; L'arte a Trento. Affreschi e Loggie del Castello — « Carità » di Andrea Malfatti — Delfino Menotti.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 1 dicembre 1890.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco — Degani — Facini — Gonano — Kechler — Marcovich — Minisini — Micoli Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Volpe A. — Volpe M.

Scusano l'assenza: Cossetti — Tellini — Spezzotti.

È letto e approvato il verbale della precedente seduta.

Comunicazione della Presidenza.

1. Questa Camera può con soddisfazione rilevare che le sue proposte per la verificazione dei metri provenienti dall'estero, intese a tutelare l'industria nazionale, l'erario e la fede pubblica, furono integralmente accolte dal Parlamento ed hanno dato origine all'art. 7 della nuova legge sui pesi e sulle misure, la quale andrà in vigore il primo gennaio venturo.

2. La presidenza, interpellata dal Ministero delle finanze, espose le ragioni che vietavano di accordare ai vini del litorale austriaco una riduzione di dazio all'entrata in Italia.

3. Il voto di questa Camera per la riduzione delle spese dei protesti cambiari, non fu appoggiato dal Ministro del commercio presso il collega di grazia e giustizia, avendo questi già espresso il parere che il modo migliore per ottenere siffatto scopo sia quello di far levare i protesti per mezzo d'usciere, non ascendendo in tal caso le spese che a lire 6.95 in via normale. In ogni modo il Ministero del commercio promette di promuovere i provvedimenti legislativi chiesti da varie Camere e dal Consiglio superiore del commercio, *quando lo permetteranno le condizioni* della finanza.

4. Il presidente, insieme ad altri rappresentanti delle Camere del Veneto, di Ancona e di Bari, recossi a Roma allo scopo di ottenere dal Governo che i capitolati per le nuove convenzioni marittime fossero modificati in senso più conforme agli interessi dell'Adriatico. La Commissione ebbe dal Ministro Lacava lieta accoglienza e i più tranquillanti affidamenti.

5. In quell'occasione il presidente della Camera di Udine presentò al Ministero delle finanze due memorie perchè alla rinnovazione del trattato di commercio con l'Austria - Ungheria non sia tolta la franchigia di dazio all'entrata in quell'impero, ai 25000 quintali di tegole scanalate del Veneto; e perchè nel protocollo addizionale al trattato stesso si stabilisca che la pietra da *taglio prodotta e lavorata* nel distretto di Cividale sia ammessa in Austria con dazio pari a quello adottato dall'Italia per le pietre da costruzioni segate, scolpite e pulite provenienti dall'estero, e cioè di una lira la tonnellata. Il Ministero, per bocca del comm. Stringher, accolse favorevolmente le domande e promise di tenerne conto all'epoca della rinnovazione del trattato.

6. La presidenza raccomandò al Ministero delle finanze d'interporsi presso il Governo austriaco affinchè sia ordinato a quelle Dogane di assegnare ai giocatoli di terra cotta prodotti a Corno di Rosazzo il dazio di 50 soldi il quintale stabilito al n. 65 della tariffa convenzionale.

7. Sull'istanza delle parti, la presidenza nominò dei periti-arbitri in tre controversie commerciali. Le sentenze dei periti furono osservate.

8. Alla provincia di Udine, che nei primi 8 mesi del corrente anno aveva esaurito l'assegno di 12500 quintali di tegole scanalate, esportandole in Austria con franchigia di dazio, furono assegnati i rimanenti 5500 quintali.

9. Il Ministero delle finanze, in seguito ad una inchiesta, dichiarò assolutamente destituito di fondamento il reclamo di alcuni negozianti di Palmanova contro l'operato di questa Camera nell'assegnazione della crusca esente da dazio. Il Ministero aggiunse d'esser lieto che mercè i buoni uffici della Camera siasi potuto raggiungere lo scopo di conciliare gli interessi della zona di confine con quelli del resto del Regno e della finanza.

10. La presidenza si mise in relazione con la R. Agenzia commerciale italiana istituita in Belgrado dal nostro Governo e non omise nè ometterà di coadiuvarla per promuovere l'esportazione in Serbia di alcuni prodotti delle industrie friulane.

11. La presidenza si è costituita in sotto-comitato per l'Esposizione nazionale di Palermo. Trentasette ditte di questa provincia hanno finora aderito di concorrere alla Mostra.

80 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Il reggente si tacque, e parve aspettare una risposta dal signor de la Tremblaye. Ma Raoul rimase muto ed infranto.

— Mi si è detto, alla fine, proseguì il duca, che obbedendo agli istinti della vostra natura indipendente, che abborrisce d'incatenarsi con legami indissolubili, avevate meglio amato ingannare madamigella di Chambard che di sposarla, e che una sacrilega parodia avea *rimpiazzato* un matrimonio serio e reale... E' vero ancora questo, cavaliere?

— No, Altezza, rispose con impeto Raoul, *non è vero!*... Giovanna di Chambard è realmente mia moglie dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini!

— Così, quella cerimonia nella cappella del palazzo di Thianges?

— Era la celebrazione di un vero matrimonio, Altezza.

— Il sacerdote che vi ha dato la benedizione?

— Era un ministro di Dio.

Filippo d'Orleans guardò Raoul per qualche secondo, con indefinibile sorriso, poi esclamò:

— Ebbene, tanto peggio per voi!... siete voi che l'avete voluto!

— Non comprendo ciò che Vostra Altezza mi fa l'onore di dirmi... mormorò Raoul, la cui angoscia sorpassava i limiti del possibile.

— Voglio dire, replicò il duca con una espressione spaventevole, voglio dire che Filippo d'Orleans avrebbe potuto, forse, perdonare un delitto commesso verso lui solo, ma che il Reggente di Francia è il grande giustiziere del regno, e che al di sopra di lui vi ha la legge ch'ei deve far *rispettare!*... Cavaliere de la Tremblaye, sebbene siate gentiluomo, non sareto decapitato, sarete impiccato!

— Impiccato! ripetè Raoul con stupore.

— Sì, vivaddio.. vi credete troppo *gran signore per la corda, per avventura?* Il conte di Horn fu condannato alla ruota! ed il conte di Horn era mio parente.

— Ma che ho dunque fatto? balbettò Raoul, atterrito, e sentendo che dava di volta.

— Quel che avete fatto?... avete sposato due donne! siete bigamo cavaliere, ecco il tutto.

— Ma, Altezza, la prima mia moglie è morta.

— *Ne avete la prova?*

— No, Altezza, ma questa prova esiste... essa dovrà esistere... e quand'anche facesse mestieri girare l'intero mondo per trovarla, si troverà.

— Ne siete ben certo?

— Altezza sì, certo come della mia esistenza.

— Ed io ne dubito.

— Vostra Altezza ne dubita? e perchè?

— Perchè ho la prova che la prima signora de la Tremblaye viveva tuttavia quando sposaste la seconda.

— Ma è impossibile, Altezza, è impossibile!

— Ella era tanto viva allora, proseguì il Reggente, in quanto che la è tuttavia ora... ed io non ho d'uopo di girare il mondo per trovarne la prova! Guardate!

Filippo, con un rapido movimento, piegò il paravento dietro il quale Raoul avea creduto udire, a varie riprese, il leggiero rumore di una veste di seta. Una *donna mascherata era assisa calma* ed impassibile.

Antonia Verdi, le disse il Reggente, accertate al cavaliere de la Tremblaye che la sua prima moglie non è morta, e forse ei vi crederà.

Antonia Verdi si alzò, si tolse la maschera, e Raoul, fulminato, riconobbe il viso pallido ed i grandi occhi della figlia del diavolo.

LXIV.

Filippo d'Orleans professava una simpatia affatto particolare per le rappresentazioni drammatiche. Amava i colpi di scena, i grandi effetti teatrali, il melodramma, tale quale il comprendono oggi i maestri dell'arte, avrebbe avuto diritto ai suoi più caldi incoraggiamenti. Laonde, *fu* colla soddisfazione viva e legittima di un entusiasta amatore, che ei vide la situazione di cui egli era, a vicenda l'autore ed il concertatore. Il suo sguardo si portava da Antonia Verdi, smascherata, a Raoul, annichilito, ed avea sulle labbra quel felice sorriso di un drammaturgo, che vede la riuscita della sua opera.

— Ebbene, signore, domandò egli al cavaliere de la Tremblaye, che ne dite?... Son ben informato?... Che avete a rispondere?

— Altezza! esclamò Raoul, nulla ho a rispondere, e pur troppo sento che son condannato.. Ma badate... badate a questa donna, Altezza!..., questa donna è un cattivo genio.

Antonia Verdi, o la figlia del Diavolo, o piuttosto *Ebe*, perchè bisogna restituirle il suo vero nome, si appressò a Raoul collo sguardo minacciante; e con un tuono pien di alterigia e di odio, esclamò:

— Osate parlare in tal guisa!..., osate anche alzar la voce!.... osate trattare una donna di cattivo genio, voi, il furbo e lo sleale!... voi, l'assassino del marchese d'Avizac!... del visconte d'Aubigny!... voi, che mi avreste trucidata, se la fuga non mi avesse sottratta al vostro furore!

— Altezza, balbettò il cavaliere stendendo verso il Reggente le mani supplichevoli, che piaccia a Vostra Altezza infliggermi all'istante medesimo il castigo che ho meritato!..., che la Bastiglia si apra per me, ve lo domando in ginocchio... ma che non sia ridotto a subire gl'insulti di questa miserabile creatura!... Chiedetemi la spada, Altezza od ordinatemi di spezzarla, giacchè il sento... io ucciderò questa donna!

— Sarebbe troppo tardi, signore, rispose Filippo con ironia, madama non sarebbe stata meno vivente quando celebraste il vostro secondo matrimonio... e nè voi sareste per questo meno impiccato!

Raoul, completamente avvilito, perdette la coscienza del luogo ove si trovava, e delle tante accuse che pesavano su di lui. Ei dimenticò la presenza del Reggente, quella di Ebe... o piuttosto, il caos si fece nel suo animo, e le tenebre invasero la sua intelligenza. Le gambe, non potendo più sostenere il peso del suo corpo, gli si piegarono, ei vacillò, e cadde quasi privo di sensi su di una seggiola a bracciuoli che, per avventura, era dietro di lui.

Questo annichilamento assoluto fu, per altro, di breve durata. Quando Raoul riprese i suoi sensi, il duca d'Orleans ed Antonia Verdi non si trovavano più nel gabinetto. Invece, ei vide, vide, vicino a lui, la benevole e sorridente fisonomia dell'Uffiziale vestito di nero che lo avea condotto al Palazzo Reale, il quale gli domandò:

— Ebbene, signore, come vi sentite adesso?

12. In conformità all'art 67 del testo unico della legge doganale, fu dato parere favorevole alla istanza della ditta Domenico Foghini di S. Giorgio di Nogaro, la quale chiedeva alla R. Intendenza il permesso d'istituire depositi all'ingrosso di generi coloniali entro la zona di vigilanza, e cioè in S. Giorgio e nel vicino porto di Nogaro.

13. Il presidente dà rassicuranti informazioni intorno alla tettoia e agli altri lavori che saranno indubitabilmente eseguiti alla stazione ferroviaria di Udine entro l'anno venturo.

II.

Istituzione di un corso di lezioni teorico-pratiche per i conduttori di caldaie a vapore della provincia di Udine.

Il presidente, nella sua relazione, rileva che da molto tempo è da noi sentito il bisogno d'avere dei fuochisti e macchinisti forniti di quelle cognizioni teorico-pratiche che attualmente loro mancano e che pur sono indispensabili per prevenire gli scoppi delle caldaie, per la conservazione delle caldaie stesse e delle macchine e per evitare lo sperpero del combustibile. Questo bisogno è divenuto una necessità per effetto del recente Regolamento sulle caldaie a vapore, il quale all'art. 38 dichiara che nessuna caldaia può essere posta o mantenuta in azione senza la continua assistenza di persona provvista di certificato di capacità alle funzioni di conduttore.

La presidenza, preoccupata della responsabilità e del danno a cui sono, nello stato delle cose, esposti gl'industriali di questa provincia, propone alla Camera d'istituire presso la Scuola d'arti e mestieri di Udine un corso di lezioni teorico-pratiche per i conduttori di caldaie a vapore del Friuli.

Le lezioni dureerebbero due o tre mesi e porterebbero un'annua spesa di lire 300. Sarà poi da chiedere alla Deputazione provinciale l'autorizzazione di usare del materiale scientifico del R. Istituto tecnico, e al Municipio un locale dove possano alloggiare i macchinisti della provincia.

Kechler fa plauso alla proposta della presidenza e la raccomanda al voto del Consiglio, il quale l'approva ad unanimità.

III.

Parere sulla nomina al posto di spedizioniere presso la Dogana di Udine.

Presa cognizione degli atti trasmessi dalla R. Intendenza di finanza, la Camera delega ad una speciale commissione l'esame dei titoli dei concorrenti e la scelta della persona più adatta all'importante ufficio.

IV.

Sussidio alle scuole di panieraj istituite nella provincia.

Il presidente comunica e raccomanda l'istanza del Consiglio direttivo delle scuole. Propone un sussidio di 300 lire.

Marcovich enumera i vantaggi che ritrarrà la provincia da quella istituzione. Sorgerà per essa una nuova industria, che utilizzerà il lavoro della classe agricola, specialmente nella stagione invernale, e potrà in breve far concorrenza ai prodotti fino provenienti dall'estero.

Facini osserva che l'arte del cestaro in oggetti greggi, è già abbastanza diffusa nella provincia.

Kechler combatte la proposta all'ordine del giorno, considerando che la Camera spende per l'insegnamento industriale 2300 lire e che il bilancio del venturo anno non permette un maggiore aggravio.

Marcovich e Micoli-Toscano incontrano le obbiezioni degli oppositori e sostengono calorosamente la proposta della presidenza.

Tuttavia, alla prova e contro prova dei voti, il sussidio non riesce approvato.

V.

Sussidio ad uno studente del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Facini spiega le ragioni che lo indussero a chiedere un sussidio per lo studente Tolazzi.

Morpurgo apprezza queste ragioni, riconosce per primo gli alti meriti patriottici del compianto padre del Tolazzi, ma in massima, e in questa sede, non può approvare siffatti sussidi. E' quindi spiacente di dar voto contrario alla proposta Facini.

Kechler si associa alle idee espresse dal cons. Morpurgo, anche perchè il bilancio, come lo prova la deliberazione precedente, non lascia adito a maggiori spese.

Posta ai voti, la proposta Facini non riesce approvata.

VI.

Bilancio preventivo per l'anno 1891.

Minisini ed Orter, revisori dei conti, presentano la loro relazione e la Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Prendono parte alla discussione i consiglieri Facini, Kechler, Marcovich, Barduzzi, Moro e il presidente.

La Camera fissa la tassa sugli esercenti arti ed industrie, per 1891, in lire 17802.29, ed esaurita la discussione dei singoli capitoli, approva nel complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1891 in lire 62433.86 d'entrata e di spese.

Approva quindi il bilancio preventivo del fondo pensioni in lire 4921.70 di entrata e di spese.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Grande Serraglio di belve. In Giardino grande, trovasi visibile un grande Serraglio di belve vive.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatola da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 12 - 9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 3
Bar. rid. a 10 Alto m. 116 10 liv. del mare	741.2	741.8	744.5	743.4
Umido relat.	63	72	68	65
Stato di cielo	pv.	pv.	mist.	misto
Acqua cad. m.	4.6	3.7	—	—
Vento (direzione	NE	NE		N
Vento (vel. Kilom.	13	5	0	1
Term. centigr.	9.0	8.2	7.7	7.8

Temperatura (massima 10.9 / (minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 5.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 3 novembre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi di ponente al Nord, meridionali al sud, cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore

Una contessa dinanzi alle Assise di Trieste

16 anni di carcere duro.

Alle Assise di Trieste, si svolge da parecchi giorni un processo che desta una profonda impressione nella cittadinanza.

Si tratta di una certa contessa Badini, nativa della Dalmazia, ammogliata ad un i. r. impiegato postale, la quale a furia di sevizie e di maltrattamenti, fece morire una povera fanciulla dodicenne, figlia di primo letto di suo marito.

Il miserabile, invece che proteggere la sua creatura, la lasciava in balia della perfida matrigna, una donna-belva che fa gridar vendetta.

Io non vi enumererò i maltrattamenti sofferti da quella povera martire; vi farei rabbrividire. Mi limiterò alla parte più importante dell'atto d'accusa, dal quale risulta che la perfida donna, vedendo che l'infelice non voleva morire, dopo averle fatto patire la fame, le diede un colpo di mazza alla testa.

La misera cadde tramortita e tre giorni dopo era morta.

Ancor prima che fosse morta, la snaturata donna volle che la si vestisse da morta. L'infermiera vi si rifiutò e la moribonda, presagendo l'estremo oltraggio che non rispettava neppure la solennità della morte, con la sua scarna manina, negli ultimi rantoli dell'agonia, andava come allontanando quella veste funebre, ultimo regalo del suo carnefice.

C'è proprio da invocare anche per i nostri paesi, dinanzi a simili fatti di cronaca, la terribile ma pronta legge di Linch.

Infatti, quando si arrestò la snaturata donna, lo casigliano, la gente abitante nel rione di San Giusto, volevano farla a pezzi, a brani. Ci volle del buono per sottrarla all'ira popolare.

Durante i dibattimenti alle Assise, gli interrogatorii suscitano continue grida d'indignazione. Gli stessi giudici e giurati non possono frenarsi.

Durante l'audizione di una teste d'accusa, questa, incontrandosi cogli occhi con quelli dell'accusata, dimenticò di trovarsi alle Assise e piena d'ira, e minacciosa, le disse: Tu sei una belva!

Il presidente deve continuamente stamparnellare e chiamare all'ordine il pubblico che prorompe in esclamazioni.

***

Nell'udienza di martedì il presidente presentò ai giurati quattro questioni, alle quali risposero a tutte *in senso affermativo ad unanimità.*

Dopo ciò, la Corte quindi condannò Teresa Badini, nata Hauer, a 16 anni di carcere duro.

Il pubblico diede in segni di approvazione e l'accusata, che alla lettura della sentenza è rimasta seduta, si mostrò accasciata come non fosse in grado di rispondere.

***

Questa contessa, peggiore delle belve e degli antropofaghi, è una donna giovane sui 28 anni. E' vestita di nero e sembra come schiacciata sotto il peso dell'universale esecrazione. In quanto al marito connivente, il P. M. ha già fatto capire che lo sottoporrà ad un processo per complicità.

I suoi colleghi alla Posta sono intenzionati di firmare una protesta affinchè egli venga espulso da quell'i. r. ufficio.

Il mercato delle sete.

Gli affari sulla nostra piazza, riescirono oggi molto difficili per il distacco che si è prodotto nei prezzi in seguito al contegno più sostenuto, adottato dai detentori.

Il consumo si mostra naturalmente sorpreso di questo cambiamento di disposizioni abituato, come era, ad imporre da tempo le sue condizioni, è quindi si capisce come cerchi reagire col mandare ancora dalle offerte che sarebbero l'espressione dei tempi passati e che perciò oggi più non attecchiscono.

Per poter però ottenere un reale consolidamento di questo miglioramento ancora in embrione, occorrerà certo una grande fermezza da parte dei nostri detentori, poichè è inutile dissimularlo, le difficoltà da superare non saranno nè poche, nè lievi. Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 30 novembre 1890.

VI.º Esercizio.

Capitale interam. versato L. 204,825.—		
Riserva L. 36,063.79		
« per inf. » 5,398.69	»	41,462.48
	L.	246,287.48

ATTIVO.

Cassa	L.	26,795.27
Cambiali in Portafoglio	»	1,491,857.91
Banche e Ditte corrisp.	»	94,864.34
Ant. sopra pegno tit. e mer.	»	160,965.—
Depositi a cauz. dei funz.	»	35,000.—
» antecipazioni	»	275,600.—
Id. liberi e volont.	»	56,920.—
Conti corr. diversi	»	149,742.59
Mob. e spese primo imp.	»	1,500.—
Spese ordin. d'amminist.	»	11,713.17
Totale attivo	L.	2,304,558.28

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	36,063.79
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	4,819.87
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,524,876.18
Banche e Ditte corrisp.	»	21,665.78
Deposit. a cauz. funz.	»	310,600.—
Id. liberi e volont.	»	56,920.—
Creditori diversi	»	77,840.41
Azionisti residui divid.	»	3,675.32
Utili lordi del corr. eserc.	»	53,373.29
Totale passivo	L.	2,304,558.28

Udine, 30 novembre 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — *Il direttore*
P. I. Modolo — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento	all'ett. L.	— a	—	
Granoturco	»	11.— a	—	
Cinquantino	»	— a	9.—	
Castagne al quintale	»	11.11 a	14.15	
Maroni	»	18.20 a	—	

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 48. — Grani.

Prezzi minimi e massimi
FORAGGI E COMBUSTIBILI
Media dei prezzi compresi il dazio.

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da	L.	5.— a	5.40	
II qualità	»	4.70 a	5.10	

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L.	4.40 a	4.80	
II qualità	3.30 a	3.50	
Paglia da foraggio da	» 0.— a	0.—	
Paglia da lettiera da	» 3.40 a	3.45	

Legna da fuoco

forte tagliate	2.35	2.45
» in stanga	2.20	2.30
Carbone I qualità	5.80	7.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.30	4.70
» » II qualità	3.—	3.40
» della Bassa I	3.70	3.90
» » II »	2.60	2.80
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.10	3.15

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.99 a	2.09
forte in stanga	da » 1.84 a	1.94
Carbon forte	da » 5.20 a	6.40

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1.80
» » »	» 1.70
» » »	» 1.60
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.—
II.a qualità, taglio primo	» 1.60
» » »	» 1.50
» » secondo	» 1.40
» » »	» 1.30
» » terzo	» 1.20
» » »	» 1.10
» » »	» 1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.40
Quarti di dietro	» 1.60
» »	» 1.80
» »	» 2.—

***

Mercato dei lanuti e suini.

Nov. 24. V'erano approssimativamente: 12 castrati, 60 pecore, 70 arieti, agnelli. Andarono venduti:

7 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogr. a p. m. 20 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da lire 0.95 a 1.— al chilogr. a p. m.; — agnelli d'allevamento a prezzi di merito, — per macello a lire 0.— a 0.— al chil. a p. m.

700 suini per allevamento, venduti 400 a prezzi di merito; 40 per macello, venduti 30 da lire 70 a 80 al quintale, del peso da quintali 1 a 1 1/2 ed oltre.

Molti forestieri.

Nov. 25. V'erano approssimativamente: 28 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti: 3 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello di lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m., 10 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello a lire 0.95 a 1.00 al chil. a p. m.

Pochi compratori.

650 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito; 50 di macello, venduti 25 a lire 70,75 e 80 al quintale del peso da quintali 0.95 a 1 1/2 ed oltre.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.17	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	—	—.—	—.—	123.80	123.95
Francia	3	—	101.	101 1/4	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.30	25.20	25.24	25.28
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5	—	223 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	222.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 3					
Rend. c.	94	87.—	Rend. fine	1890	—.—
Rend. fine	95	87.—	Meditarr.	—	50.—
Az. F. Med.	587	—.—	Banca Gen.	591	—.—
» » Mer.	680	—.—	Lanif. Ross.	440	—.—
Cred. Mob.	539	—.—	Cot. Cantoni	353	—.—
Banca Naz.	1620	—.—	Navig. Gen.	378	—.—
» Suba.		—.—	Raf. Zucch.	242	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	115	50.—
Banca Scon.	105	—.—	Soc. Veneta	181	—.—
Banca Tiber.	42	—.—	Obbl. Merid.	308	—.—
Cotonif. Fossati	24	—.—	» nuove 3 0/0	289	—.—
Cassa Sov.	70	—.—	Fran. a vista	101	50.—
C. v. a Fran.	101	65.—	Lond. a 3 m.	25	39.—
» 3 m. s. Lond.	25	34.—	Berl. a vista	124	10.—
Ban. Torino	484	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 3			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	94	75.—	FIRENZE 3		
A. Ban. Naz.	1625	—.—	Rend. Ital.	94	81.—
Cred. M. Ital.	589	—.—	Camb. Lond.	25	39.—
Ferr. Merid.	688	—.—	» Francia	101	37.—
» Medit.	537	—.—	A. Ferr. Mer.	693	50.—
Navig. Gen.	374	—.—	» Mobiliare	—	—.—
Banca Gen.	436	—.—	VIENNA 3		
Raffin. Zucc.	242	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mobil.	295	—.—
C. v. s. Fran.	101	62.—	Lombardo	131	75.—
» » » Lond.	25	18.—	Austriache	233	75.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	980	—.—
ROMA 3			Napol. d'oro	9	05.—
			C. su Parigi	45	40.—
R. I. 5 0/0 c.	94	85.—	C. su Londra	115	50.—
» per fin.	94	22.—	Rend. Aust.	88	10.—
R. Ital. 3 0/0	59	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 3		
Banca Gen.	455	—.—			
Cred. Mob.	540	—.—	Rend. F. 3 0/0	95	95.—
A. Ferr. Mer.	690	—.—	Rend. 3 0/0	95	05.—
A. S. A. Pia	765	—.—	Rend. 5 0/0	101	25.—
A. S. Immob.	432	—.—	Rend. Ital.	93	57.—
Parigi a 3 m.	100	65.—	C. su Londra	25	26.—
Londra »	25	34.—	Cons. inglese	95	—.—
BERLINO 3			Obb. ferr. it.	337	—.—
Mobil.	164		Camb. ital.	1	3/8
Austriache	108	70.—	Rend. turca	18	17.—
Lombarde	60	50.—	Ba. di Parigi	837	—.—
Rend. Ital.	91	70.—	Ferr. tunis.	498	60.—
LONDRA		75.—	Prestito egiz.	483	75.—
			Pres. spagn. est.	74	81.—
Inglese	94	15/16	Ban. di scon.	562	—.—
Italiano	94	5/8	» ottomana	607	50.—
MILANO 3	94		Cred. fond.	1290	—.—
Rend. c.	91	80.—	Az. Suez	2338	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita italiana 94.83 sera 94.82
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 88.25
Id. id. (arg.) 88.45
Id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 93.95
Marchi 1237.9

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 4.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.18 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 an
» 7.52 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.36 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 a.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 2.2 pa	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 an
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 9.20 p.	»	» 9.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.

N.B. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 an.
« 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p
« 2.36 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
« 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 6.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco